



COMUNE DI CASSANO SPINOLA

Provincia di Alessandria

*(istituito con L.R. 5.04.2017, n. 4, a far data dal 1.01.2018, mediante
fusione dei Comuni di Cassano Spinola e Gavazzana)*

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2025-2027

DUPS

(Enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, modificato ed integrato con il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013, prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011;

Detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:

- **Documento Unico di Programmazione (DUP);**

- **Bilancio di Previsione.**

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è, pertanto, il nuovo strumento di programmazione degli enti locali. Esso sostituisce i precedenti documenti programmatici (Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica) nell'intento di rendere più efficace ed incisivo il sistema di programmazione. A tal fine la riforma ha specificatamente anticipato i tempi della programmazione, così da rendere autonomo il processo, svincolandolo da quello di predisposizione del bilancio. Il DUP è infatti, presentato al Consiglio entro il 31 luglio dell'esercizio precedente al periodo di riferimento. Esso è propedeutico all'approvazione del bilancio finanziario di previsione.

Il documento unico di programmazione ai sensi dell'articolo 170 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i:

- è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

-costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

Il DUP individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione approvati con deliberazione del C.C. n. 2 del 20.06.2018.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione, al termine del mandato, l'amministrazione rendono conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art.4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

A sensi dell'articolo 170, comma 6, del TUEL _ D.LGS. n. 267/2000 gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Sulla base di quanto contenuto nel nuovo paragrafo 8.4.1 del citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, introdotto con il **decreto del Ministero dell'economia e delle finanze** di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. del 18.05.2018, pubblicato nella G.U. [Serie Generale n.132 del 09-06-2018](#), dal 2018, è consentito, ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti di redigere il **Documento Unico di Programmazione semplificato** (DUPS), in forma ulteriormente semplificata, attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Detto DUP super semplificato dovrà in ogni caso illustrare:

- 1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- 2. la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- 3. la politica tributaria e tariffaria;*
- 4. l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- 5. il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*

6. il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP semplificato sono contenuti tutti i documenti di programmazione pluriennale e tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente richiesti dal legislatore, che fatti salvi gli specifici termini previsti dalla normativa vigente, si considerano, pertanto, approvati, senza necessità di ulteriori deliberazioni, quali:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici, di cui all'[art. 21, D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50](#) e regolato con [Decreto 16 gennaio 2018, n. 14](#) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all'[art. 58](#), comma 1, [D.L. 25 giugno 2008, n. 112](#), convertito con modificazioni dalla [L. 6 agosto 2008, n. 133](#);
- c) programma triennale di forniture e servizi, di cui all'[art. 21](#), comma 6, [D.Lgs. n. 50 del 2016](#) e regolato con [Decreto 16 gennaio 2018, n. 14](#) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'[art. 2, comma 594, L. n. 244 del 2007](#) (ai sensi del comma 2, lettera e), dell'[art. 57, del D.L. n. 124, del 26.10.2019 con la conversione in legge n. 157, del 19.12.2019 ha abrogato l'obbligo di adozione del Piano](#));
- e) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'[art. 16](#), comma 4, [D.L. 6 luglio 2011, n. 98](#), convertito con modificazioni dalla [L. 15 luglio 2011, n. 111](#);
- f) programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'[art. 6](#), comma 4, [D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165](#);

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Redazione DUP ulteriormente semplificato

Il Comune di Cassano Spinola, avente una popolazione al 31.12.2023 inferiore a 2.000 abitanti, elabora il DUP nella forma ulteriormente semplificata.

Scadenze del DUP

In relazione alla tempistica per la presentazione e la successiva approvazione del DUP di cui al paragrafo 4.2 del principio applicato della programmazione la Giunta comunale:

- **entro il 31 luglio di ciascun anno**, dell'anno precedente al primo esercizio di riferimento, il DUP è presentato dalla Giunta «*per le conseguenti deliberazioni*». Pertanto, il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato e successivamente lo delibera nella prima seduta entro e non oltre il 30 settembre. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi: in un'approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi del Consiglio; in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento. La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente e come tale non può essere considerato adempimento facoltativo. Pertanto, il Consiglio deve deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. Quest'ultima è tuttavia eventuale: può non essere presentata se il Consiglio ha approvato il DUP e non sono intervenuti eventi da renderne necessario l'aggiornamento.

Ai sensi del vigente regolamento di contabilità art. 3, comma 2, nella prima seduta utile dopo il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio, mediante comunicazione scritta ai consiglieri, il Documento unico di programmazione per la conseguente deliberazione da adottarsi entro il 30 settembre.

- **entro il 15 novembre**, con lo schema di delibera del bilancio di previsione, la Giunta comunale presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del DUP. Termine, quest'ultimo, che si intende prorogato a seguito della proroga del termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La FAQ n. 10 di Arconet in data 7 ottobre 2015 ha precisato che:

- 1) la nota di aggiornamento al DUP è eventuale, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:
- 2) se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del **DUP definitivo**. Pertanto, è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
- 3) lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- 4) la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.

Quanto riportato nel DUPS non ha comunque valore autorizzatorio, ma riveste solo carattere di indicazione strategica e/o operativa.

Programma e indirizzi generali di mandato

L'Amministrazione comunale eletta con le consultazioni elettorali del 14 e 15 maggio 2023, nell'ambito della lista civica "Per un nuovo paese", intende e si auspica realizzare, nel corso del mandato, il programma elettorale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 nella prima seduta del 31.05.2023, che si trascrive di seguito:

“INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DEL TERRITORIO

Questo è il tema più importante che intendiamo sviluppare. Naturalmente questi grandi interventi sono estremamente onerosi e difficilissimi da affrontare con le esigue risorse economiche a disposizione di un piccolo comune come il nostro; bisognerà porre il massimo di attenzione nella ricerca dei necessari finanziamenti che potranno essere resi disponibili dalle strutture statali, regionali o europee. I progetti su cui è puntata la nostra attenzione si riferiscono:

- all'area di via Garigliano (con l'esecuzione delle successive fasi per il miglioramento del percorso di deflusso delle acque piovane provenienti da monte);
- all'area di via Canale (con la prosecuzione dei muri di contenimento del terreno franoso prospiciente la via stessa);
- all'area di via Arzani (per il contenimento del movimento franoso a ridosso dei condomini che si affacciano sulla via);
- all'area del versante nord del borgo di Gavazzana;
- al rifacimento del ponte sul rio Predazzo nell'attraversamento della S.S. 35 dei Giovi.

INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO

L'attenzione su questo tema sarà particolarmente dedicata a due situazioni che rappresentano vecchie ferite inferte al tessuto cittadino: l'area di Palazzo Belforte e quella dell'ex. Palazzo Busseti interessato dal crollo che lo ha visto coinvolto nel corso dell'alluvione del 2014. Occorre riservare particolare concentrazione ed impegno nella elaborazione di progetti che possano soddisfare le attese dei Cassanesi.

L'interesse dell'Amministrazione per il centro del borgo di Gavazzana sarà mirato ad alcune aree che potrebbero diventare critiche come, ad esempio, l'edificio della ex Canonica.

INTERVENTI PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Per la sicurezza dei cittadini sono già stati realizzati interventi importanti come il rinnovamento dell'illuminazione pubblica e l'installazione del sistema di videosorveglianza, ma ci sono altri passi da compiere. Dobbiamo completare la messa in sicurezza del tratto cittadino lungo la Strada Statale 35 con la realizzazione di un marciapiede nel tratto mancante dal Viale della Stazione sino al bivio di via Arzani all'ingresso del paese. Nello stesso tempo dovremo proseguire il marciapiede nel borgo di Gavazzana lungo

la strada Provinciale verso Cassano.

POLITICHE SOCIALI E VOLONTARIATO

Il nostro territorio è particolarmente vivace e ricco di risorse per affrontare questo tema e dare risposte estremamente utili ed interessanti. Il compito che ci impegniamo ad assumere è quello di proseguire il dialogo costruttivo instaurato con ogni singola Associazione per consentir loro di continuare a svolgere la propria attività nelle migliori condizioni possibili e nell'esclusivo interesse dei concittadini. Questa Amministrazione sarà sempre disponibile a discutere e ad assecondare le richieste delle Associazioni utilizzando lo strumento dei contributi perché siamo fermamente convinti che l'appassionato coinvolgimento dei volontari delle Associazioni porta enorme ricchezza al tessuto sociale del nostro paese. Vogliamo dedicare un impegno preciso per dare un luogo di riferimento stabile e confortevole ai giovani del nostro paese. Nel corso degli anni appena trascorsi ci siamo resi conto che i giovani non hanno alcun punto di riferimento e di aggregazione per trascorrere il loro tempo libero in luoghi pubblici; è nostra intenzione recuperare e rendere fruibile la struttura dell'Oratorio Parrocchiale attraverso un preciso accordo con la Parrocchia ed investendo quanto necessario per renderla nuovamente fruibile e sfruttabile per il tempo libero dei giovani.

Un'attenzione particolare verrà dedicata all'area prospiciente il parco giochi dei bambini che verrà gradatamente ristrutturata e che vedrà la realizzazione di una struttura fissa da destinare alla Proloco Cassanese.

IMPIANTI SPORTIVI

L'attenzione allo sviluppo e potenziamento degli impianti sportivi sarà costantemente all'ordine del giorno della nostra Amministrazione. In particolare, intendiamo concentrare l'attenzione sul recupero del campo da tennis attraverso il rifacimento dell'intera struttura (pavimento e recinzione); verrà rivitalizzata l'area del campo sportivo nel borgo di Gavazzana oramai acquisita al patrimonio comunale; verrà infine dedicata la dovuta attenzione alla richiesta di nuove strutture per consentire ai giovani di poter praticare attività sportive emergenti come il padel."

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nelle tabelle che seguono sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Il Comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà oppure può affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al Comune, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione.

Di seguito sono riepilogati le principali tipologie di servizio, le modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati con affidamento a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Servizio	Modalità di gestione	Soggetto Affidatario/Soggetto gestore
Idrico integrato: <i>Acquedotto - Fognatura - Depurazione</i>	ATO (a norma di legge)	Gestione Acqua SpA - Novi Ligure
Raccolta e trasporto rifiuti	Consorzio (a norma di legge)	Gestione Ambiente SpA Tortona

Recupero e trattamento rifiuti	Società <i>(a totale ed inalienabile partecipazione pubblica locale)</i>	S.R.T SpA Novi Ligure
Socio-assistenziale	Consorzio e in amministrazione diretta	Consorzio Intercomunale Servizi alla Persona Novi Ligure
Gestione impianti illuminazione pubblica	In appalto	ENEL SOLE SpA
Fornitura energia elettrica	In appalto	AGSM AIM ENERGIA SpA/A2A SpA
Costruzione e manutenzione Rete Gas	In concessione a Gestore Unico	2i RETE GAS SpA
Fornitura gas	In appalto	HERA COMM/Global Power SpA
Patrimonio	Diretta e in appalto	Comune e Società
Biblioteca	Diretta Con il supporto di volontari	Comune e Associazione di volontari ABC
Impianti sportivi	Diretta	Comune
Pesa pubblica	Diretta	Comune
Servizi cimiteriali: - trasporti funebri - inumazioni, esumazioni, tumulazioni, estumulazioni	Imprese funebri incaricate dai privati e gestione diretta <i>(operazioni di estumulazioni ed esumazioni solo in caso di mancato interesse dei privati o di operazioni massive)</i>	
Illuminazione votiva	Diretta <i>(gestione contabile e amministrativa)</i> e mediante appalto <i>(allacciamento, installazione e accensione delle lampade votive, fornitura, manutenzione e sostituzione delle stesse)</i>	Comune Ditta Parodi Angelo di Cassano Spinola Simpel snc di Garlasco
Sportello Unico per le Attività produttive ed edilizie	Diretta	Comune

Servizi gestiti in forma associata

Denominazione del servizio-funzione	Soggetti convenzionati
Funzione attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;	Comuni di Cassano Spinola, capo fila, Carezzano, Sant'Agata Fossili, Sardigliano e Villalvernia (convenzione stipulata in data 30.03.2013)
Servizio trasporto alunni frequentanti le scuole dell'infanzia e dell'obbligo	Cassano Spinola, capo convenzione, Sant'Agata Fossili e Sardigliano
Funzioni di stazione appaltante - CUC	Provincia di Alessandria
Canile sanitario e rifugio e servizio cattura cani randagi	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Utilizzo celle frigo e obitorio nel cimitero di Novi Ligure	Comune di Novi Ligure capo convenzione
Servizio asilo nido, ammissione per residenti di Cassano Spinola	Comune di Serravalle Scrivia capo convenzione

Refezione scolastica alunni scuole dell'obbligo	Con scuola materna (Stefano Ferlosio e Maria Corte)
Servizio di trasporto anziani e disabili per e da ambulatori e nosocomi di Novi Ligure, Tortona e Alessandria	Croce Verde Cassanese
Gestione degli alloggi di edilizia residenziale agevolata (di proprietà del Comune)	Agenzia territoriale per la casa – A.T.C. di Alessandria

Le partecipazioni ed il Gruppo Pubblico Locale

Nel prospetto che segue si riportano le società e gli enti a vario titolo partecipati dal Comune di Cassano, precisando che i bilanci consuntivi sono consultabili nel sito internet delle singole Società/Enti, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

ENTI PRESSO CUI IL COMUNE DETIENE QUOTE DI PARTECIPAZIONE				
Ragione Sociale	Servizi svolti	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota partec. %
A.T.O. n. 6 Ambito Territoriale Ottimale al quale partecipano obbligat.te tutti i Comuni ricadenti nell'ATO	Funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato. per conto e nell'interesse dei Comuni ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.	01991550060	Organismo pubblico di governo individuato dalla Regione	
C.S.P.	Servizi Socio Assistenziali	01742390063	Consorzio - Ente pubblico	3,37
C.S.R. - Consorzio Servizio Rifiuti del Novese, Tortonese,Acquese e Ovadese; Consorzio obbligat. di Bacino, con sede a Novi Ligure.	- Organizzazione e gestione in forma integrata dei conferimenti separati della raccolta differenziata, della raccolta e del trasporto. - Realizzazione e gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata. - Conferimento agli impianti tecnologici ed alle discariche.		Consorzio - Ente pubblico	0,94
SRT SpA - Società Pubblica per il Recupero ed il Trattamento dei Rifiuti	Trattamento, recupero e smaltimento rifiuti	02021740069	Società pubblica <i>(ha la proprietà e la gestione del sistema impiantistico di recupero, trattam.to e smaltimento dei rifiuti).</i>	1,08
AMIAS srl Azienda Multiservizi Idrici ed Ambientali	Gestione del servizio idrico integrato di cui alla L. n. 36/1994 e s.m.i, Formato dall'insieme dei servizi di captazione,	83006270066	Società a totale capitale pubblico	1,76

Scrvia a totale capitale pubblico	accumulo, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e depurazione delle acque reflue civili ed industriali.			
Gal Giarolo Leader s.r.l	Gestione di finanziamenti in conto capitale destinati dalla UE e dai Ministeri competenti.	01753480068	Società pubblica e privata. Coinvolge 55 Comuni situati in Provincia di AL	0,17

Quadro normativo e provvedimenti adottati

Gli interventi normativi emanati in materia di organismi partecipati sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni e distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Ai sensi del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, (cfr. art. 4, c. 1) emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T.U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100, le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:

“a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016”;

- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, “in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”;

I consorzi tra Comuni, che non rivestono forma societaria, rientrano nel perimetro soggettivo del TUSP e, pertanto, sono tenuti ad adottare i piani di razionalizzazione periodica delle partecipazioni da essi detenute. Non sono oggetto di razionalizzazione le partecipazioni degli enti comunali in detti consorzi.

In particolare

-ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, è stata chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'art. 20 TUSP.

- ai sensi dell'art. 20 del TUSP, una volta operata la predetta razionalizzazione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di procedere annualmente, entro il 31 dicembre, per la prima volta nel 2018 con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017, alla revisione periodica delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Alla luce del su esposto quadro normativo:

- **con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 18.12.2019** ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2018, da cui risulta di mantenere le partecipazioni detenute, in quanto le stesse risultano indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione, scioglimento, accorpamento o fusione, data l'essenzialità dei servizi realizzati dalle stesse, di interesse generale, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000.

- **con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 30.12.2020** ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2019, da cui risulta di mantenere le partecipazioni detenute, in quanto le stesse risultano indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione,

scioglimento, accorpamento o fusione, data l'essenzialità dei servizi realizzati dalle stesse, di interesse generale, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000;

- **con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 29.12.2021** ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2020, da cui risulta di mantenere le partecipazioni detenute, in quanto le stesse risultano indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione, scioglimento, accorpamento o fusione, data l'essenzialità dei servizi realizzati dalle stesse, di interesse generale, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000;

- **con deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 19.12.2022** ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2021, da cui risulta di mantenere le seguenti partecipazioni detenute non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione, scioglimento, accorpamento o fusione, data l'essenzialità dei servizi realizzati dalle stesse, di interesse generale, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000;

- **con deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 13.12.2023** ha provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute al 31.12.2022, come riportato nella tabella che segue, da cui risulta di mantenere le seguenti partecipazioni detenute non essendo stati rilevati i presupposti per intervenire su dette partecipazioni societarie mediante operazioni di cessione, scioglimento, accorpamento o fusione, data l'essenzialità dei servizi realizzati dalle stesse, di interesse generale, e rientranti nell'ambito della competenza del Comune come individuato dall'art.13 del D.Lgs. 267/2000;

Inoltre, come si evince dal suesposto elenco le quote minime di partecipazione non consentono al Comune alcuna forma di controllo societario. Poiché il Consorzio, le Unioni e le Convenzioni, rientrano nelle "forme associative" di cui al Capo V del Titolo II del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la partecipazione agli stessi non ha formato oggetto della suddetta revisione straordinaria e periodica.

ENTI PARTECIPATI AL 31.12.2022				
Ragione Sociale	Servizi svolti	Codice Fiscale	Forma giuridica	Quota part. %
SRT SpA Società Pubblica per il Recupero ed il Trattamento dei Rifiuti	Trattamento, recupero e smaltimento rifiuti	02021740069	Società pubblica <i>(ha la proprietà e la gestione del sistema impiantistico di recupero, trattam.to e smaltimento dei rifiuti).</i>	1,08
AMIAS SpA Azienda Multiservizi Idrici ed Ambientali Scrivia a totale capitale pubblico	Gestione del servizio idrico integrato di cui alla L. n. 36/1994 e s.m.i, Formato dall'insieme dei servizi di captazione, accumulo, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e depurazione delle acque reflue civili ed industriali.	83006270066	Società a totale capitale pubblico	1,76
Gal Giarolo Leader s.r.l	Gestione di finanziamenti in conto capitale destinati dalla UE e dai Ministeri competenti.	01753480068	Società pubblica e privata. Coinvolge 55 Comuni situati in Provincia di AL	0,17

Il Gruppo Pubblico Locale

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Ai sensi dell'articolo 11-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti sono tenuti, a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017, alla redazione di un bilancio consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato n. 4/4. L'instaurazione dell'obbligo risponde all'esigenza di avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'ente considerato in tutto il complesso delle sue articolazioni organizzative (esercitate anche attraverso partecipazione e controllo di società ed enti strumentali). Il perimetro di consolidamento coincide con l'area del cosiddetto "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP). Del GAP fanno parte gli enti e gli organismi strumentali, partecipati o controllati, le società controllate o partecipate dalla amministrazione pubblica capofila. Il Comune di Cassano Spinola si avvale della facoltà concessa, ai sensi del comma 3 dell'art. 233-bis del TUEL come modificato dal comma 831 dell'art. 1 della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019) che recita quanto segue: «gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato».

Analisi di coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio pubblico e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

ENTRATE

Dall'ammontare delle risorse preventivate derivano le successive previsioni di spesa. Per questa ragione la programmazione operativa del DUPs si sviluppa partendo dalle entrate.

La programmazione delle attività e degli investimenti di un ente locale non può essere attuata senza il necessario raccordo con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica. Nell'ultimo decennio, la difficoltà a far quadrare conti e i bilanci per effetto del federalismo con riduzione dei trasferimenti statali e regionali e dei continui tagli operati alle risorse proprie degli enti, quali i prelievi dell'IMU, è sempre maggiore.

La politica tributaria e tariffaria

I tributi a livello locale, costituiscono per i piccoli Comuni, privi di servizi produttivi, l'entrata di massimo rilievo, su cui si basano le possibili scelte programmatiche dell'Amministrazione, soprattutto a seguito dell'azzeramento dei trasferimenti correnti dello Stato, con l'entrata in vigore del federalismo fiscale.

Alla luce di quanto sopra le scelte di politica tributaria e tariffaria, per il periodo considerato 2025-2027, sono improntate ai seguenti principi e indirizzi generali, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine:

- Conferma, in linea di massima dei tributi in vigore al fine di consentire nel corso del triennio considerato una politica di investimenti finalizzata al miglioramento del patrimonio comunale ed all'efficientamento energetico, mediante applicazione di tecnologie avanzate, per il conseguimento di benefici per il bilancio comunale negli anni avvenire e quindi dei cittadini in conseguenza dei rilevanti risparmi di spesa che ne conseguiranno.
- equità fiscale e lotta all'evasione, mediante accelerazione del recupero dei tributi evasi, anche al fine di garantire sufficiente liquidità di cassa garantendo in tal senso il rispetto dei tempi medi di pagamento evitando o riducendo il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, la copertura del costo dei servizi erogati e comunque dovranno tendere a garantire in generale un pagamento equo del servizio. In materia di agevolazioni/esenzioni/soggetti passivi, dovranno tenere in particolare considerazione le fasce più deboli della popolazione residente e dovranno tendere a garantire in generale un pagamento equo del servizio fornito ed essere finalizzate ad incentivare comportamenti virtuosi da parte dei cittadini.

Al fine di agevolare e velocizzare la riscossione coattiva, a partire dal 1° gennaio 2020, hanno debuttato gli accertamenti esecutivi nel campo delle entrate comunali. Si tratta di una importante novità, recata nella legge di Bilancio 2020 (legge n. 160/2019), che modifica le prassi degli enti impositori e degli operatori, avvicinandole a quelle vevoli per i principali tributi erariali. La principale caratteristica del nuovo strumento è rappresentata dalla concentrazione in un unico atto della funzione accertativa e della qualifica di titolo esecutivo, strettamente correlata all'attivazione delle procedure di recupero coattivo.

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, occorre far riferimento al gettito previsto delle principali entrate correnti, volte a finanziare la spesa corrente, di cui l'Ente può disporre

Le entrate correnti sono di natura tributaria, contributiva e perequativa, derivanti da Trasferimenti correnti ed extratributarie da servizi pubblici.

Entrate tributarie (Titolo I)

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni delle entrate tributarie dell'esercizio finanziario 2023 e le previsioni di bilancio relative al triennio 2025-2027

Tipologia di entrata	Previsioni	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2024	2025	2026	2027
Accertamento e riscossione coattiva IMU anni precedenti*	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00
IMU	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
TASI	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	0,00	0,00	0,00	0,00
ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
CANONE UNICO PATRIMONIALE	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE	215.000,00	215.000,00	194.000,00	194.000,00

*Accertamento e riscossione coattiva IMU anni 2018-2020, frutto delle proiezioni fornite dalla Ditta incaricata Movi Servizi srl di Verbania.

Di seguito sono riportati i principali tributi comunali:

Nuova IMU (derivante dall'accorpamento IMU e TASI)

Con la Legge - Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020) dal 1° gennaio 2020 è stata abrogata la IUC ad eccezione della TARI ed è stata istituita la nuova IMU che accorpa in parte la precedente TASI. Si è posto fine così alla duplicazione di tributi locali sulla medesima base imponibile.

Con la nuova IMU si è confermato l'esenzione IMU per le abitazioni principali non di lusso e per le relative pertinenze, con conseguente assoggettamento a tassazione delle abitazioni principali di lusso classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

In ogni caso, sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del **Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99**, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;

b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;

c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;

d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993.

Sono, altresì, esenti dall'imposta, per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte:

a) gli immobili posseduti dallo Stato, dai comuni, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle regioni, dalle province, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, dagli enti del Servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;

b) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;

c) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601;

d) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le disposizioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione, e le loro pertinenze;

e) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato tra la Santa Sede e l'Italia, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929, n. 810;

f) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locale sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

g) gli immobili posseduti e utilizzati dai soggetti di cui alla lettera i) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, e destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali delle attività previste nella medesima lettera

i); si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 91-bis del **Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1**, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, nonché il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 novembre 2012, n. 200.

Infine, continuano a ritenersi esentati dal pagamento del tributo anche gli immobili assimilati all'abitazione principale e specificamente elencati dall'art. 1, co. 741, lett. c),

Nella nuova IMU:

- sono invariati i moltiplicatori.
- sono state riviste le aliquote base costituite dalla somma delle aliquote base IMU e TASI;
- l'aliquota base IMU per le abitazioni principali di lusso è pari al 5 per mille (comma 748) e il Comune la può aumentare fino al 6 per mille o ridurre fino all'azzeramento;
- l'aliquota base per le altre tipologie di immobili è pari all'8,6 per mille (7,6 IMU + 1 TASI), aliquota massima 10,6 per mille, oppure ridotta fino all'azzeramento (tranne il gruppo D dove c'è la quota statale del 7,6 per mille). I Comuni che hanno in precedenza utilizzato la maggiorazione TASI dello 0,8 possono continuare ad applicarla per avere quindi un'aliquota massima pari all'11,4 per mille (c. 755);
- resta confermata l'esenzione per le abitazioni principali non di lusso (cat. catastali dalla A2 alla A7).

Per quanto riguarda le altre tipologie di immobili, quelli che prima erano esenti IMU (rurali strumentali e beni merce) sono soggetti IMU con le stesse aliquote base TASI ovvero:

- a) i fabbricati rurali strumentali (comma 750): aliquota base 1 per mille, aliquota massima 1 per mille, oppure ridotta fino all'azzeramento. Per l'identificazione degli immobili che possono essere definiti rurali strumentali si deve sempre far riferimento all'articolo 9, comma 3bis del DI 557/1993; sono, quindi, gli immobili destinati allo svolgimento di una delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e che siano accatastati in categoria D/10 o, se di altra categoria, che abbiano l'annotazione di ruralità.
- b) i beni merce (comma 751) e solo fino al 2021: aliquota base 1 per mille, aliquota massima 2,5 per mille, oppure ridotta fino all'azzeramento:

Per i terreni agricoli (c.752), l'aliquota base è 7,6 per mille aliquota massima 10,6 per mille, oppure ridotta fino all'azzeramento. I terreni incolti sono espressamente citati ed equiparati ai terreni agricoli (c. 746).

Gli immobili ad uso produttivo - gruppo catastale D (comma 753): aliquota base 8,6 per mille (7,6 per mille è riservata allo stato) aliquota massima 10,6 per mille, aliquota minima 7,6 per mille.

Per quanto riguarda la determinazione dell'imposta il calcolo è mensile (comma 761).

Per nuovi immobili il primo mese si conta se il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto; in caso di parità di giorni è comunque in capo all'acquirente:

mese di 28 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 15 del mese;

mese di 29 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 15 del mese;

mese di 30 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 16 del mese;

mese di 31 giorni: il mese è in capo all'acquirente se il possesso inizia entro il giorno 16 del mese;

Fino al 2019 il versamento era da effettuarsi in 2 rate uguali pari al 50% dell'importo (salvo conguaglio a saldo). Dal 2020 il calcolo è da effettuarsi in base al possesso mensile ovvero per semestre (comma 762) sempre considerando il conguaglio a saldo in caso di possibili variazioni di aliquote da parte del Comune.

Le scadenze sono il 16 Giugno e il 16 Dicembre.

Nella tabella che segue sono riportate le aliquote applicate per le varie tipologie di immobili per il 2021 e anni successivi; quest'ultimi suscettibili di adeguamenti alla vigente normativa e alle esigenze di bilancio.

TIPOLOGIA IMMOBILI	ALIQUOTA IMU %	DETRAZIONE €.	RIDUZIONI
Abitazioni principali categorie A1 - A8 - A9 e relative pertinenze <i>(Aliquota base pari allo 0,5 per cento, il Comune, con deliberazione del consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento);</i>	0,4	200	0,00
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D ad eccezione della categoria D/10 <i>(aliquota base pari allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato; i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al 0,76 per cento - comma 753);</i>	0,8		
Fabbricati rurali ad uso strumentali di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge n. 557 del 1993, n. 557 <i>(aliquota base pari allo 0,1 per cento e i comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento - comma 750)</i>	0,0		
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati <i>(aliquota base pari allo 0,1 per cento; i comuni possono aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento – c. 751)</i>	0,0		
Terreni agricoli <i>(aliquota pari allo 0,76 per cento e i comuni, con possibilità di incremento con deliberazione del consiglio comunale, sino all'1,06 per cento o di diminuirla fino all'azzeramento - comma 752).</i> CONFERMATATA ESENZIONE IMU PER: <i>1) i terreni ubicati nelle zone parzialmente delimitate (terreni mappali di cui alla Deliberazione C.R. del 12.5.1988, n. 826-6658)</i> <i>2) i terreni agricoli, nonché per quelli non coltivati, di proprietà e condotti da CD e IAP con iscrizione alla previdenza agricola</i> <i>3) i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile</i>	0,8	0,00	
Tutte le altre categorie di immobili non inserite nelle soprastanti stanti classificazioni <i>per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del C.C., possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento - comma 754)</i>	0,8	0,00	
unità immobiliari concesse in locazione a canone concordato ai sensi dell'articolo 2 legge 431/1998	0,8	0,00	Riduzione ai sensi di legge 25% (aliquota 75%)

Il gettito IMU previsto di **€. 360.000,00** è al netto della quota per l'alimentazione del fondo di solidarietà comunale, come richiesto dalla vigente normativa.

Il gettito IMU è previsto, come richiesto dalla normativa, al netto della quota per l'alimentazione del fondo di solidarietà comunale

Recupero evasione IMU

Gli stanziamenti previsti per il triennio, in via approssimativa, sulla base degli accertamenti dei decorsi anni, sono **pari ad € 36.000,00.**

L'attività di accertamento di controllo e di riscossione coattiva è svolta direttamente dall'Ente, attraverso l'Ufficio Tributi, con il supporto di ditte incaricate, forniti della specifica competenza in materia.

L'attività accertativa nel corso del triennio interesserà:

- anno 2020, con notifica degli avvisi di accertamento entro il mese di ottobre 2025
- anno 2021, con notifica degli avvisi di accertamento entro il mese di ottobre 2026
- anno 2022, con notifica degli avvisi di accertamento entro il mese di ottobre 2027

Tariffa Rifiuti Corrispettiva (in sostituzione della TARI)

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 dell'11.05.2020, è stato approvato il regolamento tipo per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva (TARIC) per la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani con efficacia dall'1.01.2020 in sostituzione della TARI.

A far data dall'1.01.2020, la tariffa rifiuti corrispettiva è applicata e riscossa da Gestione Ambiente S.p.a, soggetto affidatario del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, in conformità a quanto disposto dall'art. 1, comma 668, della legge n. 147/2013 che prevede:

- i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'art. 52 del D.lgs. N. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.

-«la tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani».

La Società Gestione Ambiente s.p.a., affidataria, da parte del Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese ed Ovadese – CSR – quale Consorzio di bacino, del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, ha attivato in questo Comune, in esecuzione delle previsioni del contratto di servizio sottoscritto con il CSR, il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti secondo il modello gestionale previsto dal vigente Regolamento di gestione dei servizi di raccolta rifiuti sopra detto ed ha introdotto il **sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti**, mediante misurazione puntuale della quantità di rifiuto urbano residuo - R.U.R. – prodotto nel territorio comunale, in conformità al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 20/04/2017.

La tariffa rifiuti corrispettiva al pari della TARI deve coprire integralmente i costi del servizio raccolta e smaltimento rifiuti, sia in fase di previsione che di consuntivo, risultanti dal Piano economico-finanziario, che di anno in anno deve essere, predisposto dal Gestore del servizio, validato dal Consorzio rifiuti e approvato dal Consiglio comunale unitamente alle relative tariffe.

Alla luce di quanto sopra, non è prevista alcuna previsione di bilancio in conto competenza.

Recupero evasione TARI

Il recupero, mediante riscossione coattiva, dell'evasione della TARI è ormai gestito da Gestione Ambiente S.p.a, soggetto affidatario del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati, in conformità a quanto disposto dall'art. 1, comma 668, della legge n. 147/2013.

Altre entrate tributarie:

Addizionale comunale IRPEF

Viene confermata, per il triennio considerato, l'applicazione dell'aliquota pari **allo 0,8 %**, con esenzione fino ad € 11.500,00, come previsto dall'apposito regolamento comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 19.12.2022.

Il relativo gettito presunto per il triennio 2025-2027 è stato determinato in € **250.000,000**.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Dal 2021, con la Legge 28 febbraio 2020, n. 8 di conversione con modificazioni del decreto-legge 30 dicembre 2019 n.162 viene introdotto il cd. **canone unico patrimoniale** di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.

Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.

Il Comune di Cassano Spinola ha approvato il Regolamento del Canone Unico Patrimoniale, con deliberazione C.C. n. 12 del 01/03/2021.

Il relativo gettito presunto per il triennio 2025-2027 è stato determinato in € **12.000,00**.

Fondo di solidarietà comunale

La relativa risorsa è quantificata presuntivamente in € **190.000,00** per l'anno 2025 e € **185.000,00** per gli anni 2026-2027.

Trasferimenti correnti (titolo II)

I seguenti trasferimenti correnti, derivanti da contributi e trasferimenti da parte di enti terzi (Stato, Regione, Provincia e altri enti nel settore pubblico), misurano il grado di dipendenza finanziaria del comune rispetto ad enti esterni.

Contributi dello stato per il finanziamento del bilancio:

- Trasferimenti cinque per mille	€ 2.500,00
- Minor gettito IMU	€ 12.000,00
- Trasferimenti statali diversi	€ 20.000,00
- Incentivo statale per fusione Comuni	€ 245.000,00

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

- Contributo Regione per funzioni trasferite	€ 14.200,00
- Contributo Regione per Scuola Materna Parificata	€ 20.500,00
- Contributo regionale per rimborso Mutui fognatura	€ 250,00

Entrate extratributarie (Titolo III)

Le entrate extratributarie comprendono tutte le fonti di finanziamento del comune che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi (derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, proventi derivanti dall'attività di controllo, interessi attivi, ecc.). Contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. In linea generale, risultano confermate le tariffe in vigore nell'anno 2019.

Per il triennio 2024-2026 rimangono invariate le tariffe e la gratuità del servizio trasporto alunni residenti a Cassano Spinola, trattandosi di servizio associato.

Per quanto concerne i servizi a domanda individuale, la percentuale di copertura dei costi per i quali è consentito all'ente, la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario di un servizio istituzionale o a domanda individuale, il pagamento di un corrispettivo, è pari al 55,35% (Ai sensi dell'art. 243, comma 2

lettera a) del D.Lgs. 267/2000, in situazione di deficitarietà, sussiste l'obbligo per i Comuni di rispettare la misura minima del 36% di copertura dei costi di gestione dei servizi a domanda individuale).

Nel prospetto che segue si riportano le previsioni assestate anno 2023 e i gettiti presunti per il triennio considerato.

Tipologia di entrata	Previsioni	Programmazione annuale	Programmazione pluriennale	
	2024	2025	2026	2027
Amministrazione generale e elettorale	513.609,00	535.469,00	530.469,00	530.469,00
Anagrafe e stato civile	17.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore	8.400,00	8.400,00	8.400,00	8.400,00
Nettezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
Organi Istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Polizia locale	72.000,00	72.000,00	72.000,00	72.000,00
Protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	27.600,00	27.600,00	27.600,00	27.600,00
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00
Ufficio tecnico	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Viabilità ed illuminazione pubblica	4.681,00	4.681,00	4.681,00	4.681,00

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

La possibilità di effettuare spese in conto capitale è fortemente influenzata dalla capacità di reperimento di risorse, sempre più ridotta, a causa della riduzione dei trasferimenti dall'alto ed una limitata autonomia finanziaria, oltre all'obbligo del pareggio di bilancio che ha sostituito il patto di stabilità, consistente nell'obbligo del conseguimento degli equilibri di bilancio

I commi 819-826 della legge di bilancio 2019 hanno innovato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017, anche dando seguito ad alcune recenti sentenze della Corte costituzionale. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedendo, in particolare, la possibilità per gli enti locali, a partire dal 2019, di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

Le entrate del titolo 4 contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei

processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Per il triennio considerato si prevedono le seguenti entrate:

Entrate in conto capitale previste nel triennio			
Tipologia di entrata	2025	2026	2027
Avanzo economico	0,00	0,00	0,00
Alienazione patrimonio	0,00	0,00	0,00
Permessi a costruire	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Contributo di terzi	1.205.000,00	1.010.000,00	1.010.000,00
Totale	1.220.000,00	1.025.000,00	1.025.000,00

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Nel triennio considerato non è prevista l'assunzione di prestiti.

L'intendimento di quest'Amministrazione è comunque di attivarsi per il reperimento di finanziamenti di organi pubblici e privati, per non gravare il bilancio di maggiori oneri di ammortamento, già particolarmente esosi, pari ad annui € 256.512,36 fino al 2044 a seguito rinegoziazione dei mutui in corso.

Si riporta nella tabella che segue l'incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate dei primi 3 titoli di bilancio, nel triennio considerato:

Anno di riferimento	Interessi passivi Impegnati (a)	Entrate accertate tit.1-2-3 (b)	incidenza (a/b)%
2023	123.326,88	1.856.297,40	6,64%
2022	123.761,22	1.829.718,53	6,76%
2021	132.829,93	1.810.600,50	7,33%

Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Di seguito si riporta l'andamento del Fondo cassa nel triennio precedente 2019 - 2021.

Anno di riferimento	Importo
31/12/2023	429.604,51
31/12/2022	229.382,04
31/12/2021	551.579,21

Anticipazione di cassa

La Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto l'incremento del limite massimo dell'anticipazione di tesoreria per il triennio 2020-2022, da 3/12 previsto dall'art. 222 comma 1 del TUEL (D. Lgs. n. 267/2000) a 5/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

La norma è finalizzata ad agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente 2022-2024 e previsione di bilancio nel triennio considerato, nel rispetto dei limiti di legge.

2022	2023	2024	2025	2026	2027
0,00	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti nel triennio precedente:

Negativo per mancanza di debiti fuori bilancio

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
2023	Negativo
2022	Negativo
2021	Negativo

SPESE

Spesa corrente con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle risorse disponibili e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti, nel rispetto degli equilibri di bilancio e di cassa.

Analogamente alla previsione dell'entrata, la previsione di spesa corrente, si è fondata partendo dalle spese sostenute negli esercizi precedenti, obbligatorie e ricorrenti, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle nuove o maggiori spese conseguenti al fabbisogno dell'ente, per il perseguimento egli obiettivi di cui ai relativi Documenti Programmatici, per il funzionamento dei servizi, sulla base delle richieste dei Responsabili e nell'ambito, naturalmente, delle risorse del bilancio, per il principio dell'equilibrio di bilancio, tenuto conto, altresì, di quelle derivanti dall'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, introdotta dal nuovo sistema contabile (D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i).

Di seguito si riporta la previsione della spesa corrente per il triennio considerato

Anno di riferimento	Importo
2025	1.570.931,00
2026	1.570.931,00
2027	1.570.931,00

Particolare attenzione, è riservata alla costituzione e rappresentazione a regime del "fondo pluriennale vincolato", nonché gli accantonamenti per "rischi e spese potenziali", per il "fondo crediti di dubbia esigibilità" e per "il fondo perdite reiterate negli organismi partecipati".

Il nuovo principio contabile applicato, concernente la contabilità finanziaria, prevede, infatti, l'obbligatorietà di inserire in bilancio degli accantonamenti per passività potenziali (fondo spese e rischi) e l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Detta rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come spesa corrente, l'importo della singola missione stanziata per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi del lavoro dipendente, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni, oneri di ammortamento ecc.

Per la gestione delle funzioni fondamentali, l'Ente dovrà orientare la propria attività al soddisfacimento dei bisogni della collettività e al mantenimento dello standard qualitativo dei servizi resi, con impegno al miglioramento, compatibilmente con le risorse correnti a disposizione.

La spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	790.478,00	799.611,00	799.611,00	799.611,00
02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03	Ordine pubblico e sicurezza	43.200,00	45.200,00	45.200,00	45.200,00
04	Istruzione e diritto allo studio	185.300,00	136.500,00	136.500,00	136.500,00
05	Tutela e valoriz.ne dei beni e delle attività culturali	200,00	350,00	350,00	350,00
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	70.00,00	74.500,00	74.500,00	74.500,00
07	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.500,00	6.950,00	6.950,00	6.950,00
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	133.100,00	65.700,00	65.700,00	65.700,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	268.000,00	254.500,00	254.500,00	254.500,00
11	Soccorso civile	5.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	127.000,00	119.600,00	119.600,00	119.600,00
13	Tutela della salute	1.200,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
14	Sviluppo economico	11.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
20	Fondi e accantonamenti.	91.880,00	57.520,00	57.520,00	57.520,00
50	Debito pubblico	128.000,00	136.000,00	136.000,00	136.000,00
60	Anticipazioni finanziarie	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
99	Servizi per conto terzi	500.000,00	503.000,00	503.000,00	503.000,00

A decorrere dall'anno 2020, **cessano di applicarsi** le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi (sono riportate tra parentesi le norme abrogate):

a) articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133; (Al fine di ridurre **l'utilizzo della carta**, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni);

b) articolo 6, commi 7, 8, 9, 12 e 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122;

(7. (...) la spesa annua per **studi ed incarichi di consulenza**, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.).

8. Le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza**, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

9. Le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per sponsorizzazioni**.

12. Le amministrazioni pubbliche non possono effettuare **spese per missioni**, anche all'estero, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

13. La spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per **attività esclusivamente di formazione** deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009).

c) articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135;

(2. A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per **l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi).

d) articolo 5, commi 4 e 5, della legge 25 febbraio 1987, n.67;

(4. Le amministrazioni statali, le regioni e gli enti locali, e le loro aziende, nonché le unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40 mila abitanti, nonché gli enti pubblici, economici e non economici, sono tenuti a dare Comunicazione, anche se negativa, al Garante delle **spese pubblicitarie** effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, depositando un riepilogo analitico).

e) articolo 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n.244; (594. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche adottano **piani triennali** per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali).

f) articolo 12, comma 1-ter, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111;

(1-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2014, gli enti territoriali effettuano operazioni di **acquisto di immobili** solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento. La congruità del prezzo è attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese).

Il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

La programmazione degli investimenti deve passare obbligatoriamente dall'analisi delle

- **Spese di investimento**, concernenti tutte le altre spese di cui al titolo II del bilancio.
- **Programma triennale delle Opere Pubbliche**

L'adozione del programma delle opere pubbliche è richiesta e opere di importo pari o superiori a 100.000,00 ed è disciplinato dal decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che definisce, in base a quanto previsto dal Codice appalti, le procedure con cui le amministrazioni aggiudicatrici adottano i programmi pluriennali per i lavori e i servizi.

Programmazione investimenti

Le spese di investimento programmate per il triennio considerato sono individuate nella tabella sotto riportata, distinte per fonti di finanziamento e per annualità:

Denominazione	Finanziamento	2025	2026	2027
Risagomatura e ripristino deflusso Rio Predazzo e costruzione nuovo ponte	Contr. Statale/regionale	270.000,00	935.000,00	935.000,00
Modifiche accessi centro abitato	Entrate correnti	30.000,00	30.000,00	0,00
Lavori ripristini stradali	Entrate correnti	30.000,00	30.000,00	0,00
Lavori prosecuzione porfido Gavazzana e Rolino	Entrate correnti	20.000,00	20.000,00	0,00
Recupero Area Castello	Entrate correnti	0,00	20.000,00	0,00
Interventi riqualificazione centro abitato	Contributi oneri agg.comm.li	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Manutenzione straordinaria patrimonio	Oneri urbanizz. € 15.000	72.000,00	72.000,00	72.000,00
	Econ. Roquette € 10.000			
	Entrate correnti € 5.000			

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Attualmente risultano in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento:

Lavori in corso di esecuzione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
LAVORI URGENTI MESSA IN SICUREZZA VIA CANALE	Contributo statale	400.000,00	350.000,00
INTERVENTI SISTEM. IDROGEOLOGICA VERSANTE EST GAVAZZANA	Contributo statale	400.000,00	390.000,00
MESSA IN SICUREZZA RIO GARIGLIANO LOTTO 1	Contributo statale	250.000,00	220.000,00

Programma triennale 2025 - 2027 delle Opere Pubbliche

Il programma triennale 2025 - 2027 delle OO.PP, redatto a cura del Responsabile dell'Area Tecnica Geom. Marcello Bocca inserito nel DUP 2024 - 2026, nel rispetto delle procedure di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 16 gennaio 2018, n. 14, che consta delle seguenti schede, redatte a cura del Geom. Marcello Bocca - Responsabile dell'Area Tecnica a far data dall'1.11.2019, allegato al presente documento **(Allegato 1)**;

- Scheda A – Quadro delle risorse disponibili;
- Scheda B – Elenco delle opere incompiute;
- Scheda C – Elenco degli immobili disponibili;
- Scheda D – Programma triennale delle OO.PP. 2024-2026—elenco degli interventi;
- Scheda E - Programma triennale delle OO.PP. 2024-2026— interventi ricompresi nell'elenco annuale;
- Scheda F - Programma triennale delle OO.PP. 2024-2026 — elenco interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 21 del Nuovo Codice, fissa l'obbligo di approvazione triennale dell'acquisto di beni e servizi prevedendo che *“Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.”*

Il programma triennale 2024 - 2026, redatto a cura del Responsabile dell'Area Tecnica Geom. Marcello Bocca, inserito nel DUP, consta delle seguenti schede, redatte a cura del Geom. Marcello Bocca - Responsabile dell'Area Tecnica a far data dall'1.11.2019, allegato al presente documento **(Allegato 2)**:

- Scheda A: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026
- Scheda B: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026
- Scheda C: Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

(art.2 comma 594 Legge 244/2007)

Non si è provveduto alla redazione del Piano ai sensi del comma 2, lettera e), dell'art. 57, del D.L. n. 124, del 26.10.2019 che con la conversione in legge n. 157, del 19.12.2019 ha abrogato l'obbligo di adozione dello stesso.

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere contenute nella misura strettamente necessaria ad assicurare la regolare erogazione dei servizi da parte dell'Ente e comunque sempre nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni

(art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112)

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera della Giunta comunale, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, **non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali**, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2024-2026 non è stato redatto, in quanto al momento, non sono previsti interventi di riqualificazione e di alienazione del patrimonio immobiliare.

Programma di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione

Sono previste per il triennio considerato spese per incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione ai sensi dell'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007, così come modificata dall'art. 46 del D.L. 112/2008, € 5.000,00 per consulenza legale prevalentemente in materia urbanistico-edilizia.

Riferimenti normativi

L'art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (D. Lgs. n. 150/2009 e relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica), ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L n. 190/2012 e D. Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, c. 6-bis, D.L. 9 giugno 2021, n. 80, come introdotto dall'art. 1, c. 12, D.L. 30 dicembre 2021, n. 228, e successivamente modificato dall'art. 7, c. 1, D.L. 30 aprile 2022, n. 36, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO in fase di prima applicazione è stata fissata al 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni tenute all'adozione del PIAO con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività di cui all'art. 3, c. 1, lett. c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando, ai sensi dell'art. 1, c. 16, L. n. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c), n. 2.

3

Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all'art. 6, Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 8, c. 3, del decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, il termine per l'approvazione del PIAO, in fase di prima applicazione, è differita di 120 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione.

Sulla base del quadro normativo di riferimento, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027 ha quindi il compito principale di fornire, una visione d'insieme sui principali strumenti

di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Programmazione strategica delle risorse umane

Il piano triennale del fabbisogno si inserisce a valle dell'attività di programmazione complessivamente intesa e, coerentemente ad essa, è finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese.

Attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si perseguono al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione e la definizione del proprio bisogno di risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, permette di distribuire la capacità assunzionale in base alle priorità strategiche. In relazione, è dunque opportuno che le amministrazioni valutino le proprie azioni sulla base dei seguenti fattori:

- capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa;
- stima del trend delle cessazioni, sulla base ad esempio dei pensionamenti;
- stima dell'evoluzione dei bisogni, in funzione di scelte legate, ad esempio:
 - a) alla digitalizzazione dei processi (riduzione del numero degli addetti e/o individuazione di addetti con competenze diversamente qualificate);
 - b) alle esternalizzazioni/internalizzazioni o potenziamento/dismissione di servizi/attività/funzioni;
 - c) ad altri fattori interni o esterni che richiedono una discontinuità nel profilo delle risorse umane in termini di profili di competenze e/o quantitativi.

Strategia di copertura del fabbisogno

Questa parte attiene all'illustrazione delle strategie di attrazione (anche tramite politiche attive) e acquisizione delle competenze necessarie e individua le scelte qualitative e quantitative di copertura dei fabbisogni (con riferimento ai contingenti e ai profili), attraverso il ricorso a:

- soluzioni interne all'amministrazione;
- mobilità interna tra settori/aree/dipartimenti;
- meccanismi di progressione di carriera interni;
- riqualificazione funzionale (tramite formazione e/o percorsi di affiancamento);
- job enlargement attraverso la riscrittura dei profili professionali;
- soluzioni esterne all'amministrazione;
- mobilità esterna in/out o altre forme di assegnazione temporanea di personale tra PPAA (comandi e distacchi) e con il mondo privato (convenzioni);
- ricorso a forme flessibili di lavoro;
- concorsi;
- stabilizzazioni.

Piano assunzionale a tempo indeterminato

ANNO 2025

Profilo	Modalità (Concorso-mobilità)	Area	Spesa
Non si prevedono assunzioni (salvo dimissioni/pensionamenti)			

ANNO 2026

Profilo	Modalità	Area	Spesa
---------	----------	------	-------

**Spesa personale riferita alla nuova dotazione organica prevista in bilancio anno
2024**

	TOTALE SPESE PER RETRIBUZIONI FISSE (oneri compresi)	241.021,00	
	TRATTAMENTO ACCESSORI (FONDO DECENTRATO + FONDO P.O.)	66.781,32	
	ONERI FONDO DECENTRATO	19.059,00	
	COMPARTO A CARICO DEL FONDO	3.838,00	(detratto perché compreso nelle retribuzioni)
	ONERI COMPARTO	1.350,00	
A)	DOTAZIONE DI SPESA	321.673,32	
	CATEGORIE PROTETTE	-00	
	RINNOVI CONTRATTUALI	0,00	
	RIMBORSI PER CONVENZIONI CON ALTRI ENTI	11.000,00	
B)	VOCI ESCLUSE DAI LIMITI	54.918,00	
C = A-B	DOTAZIONE DI SPESA NETTA	266.755,32	
	STRAORDINARIO	4.453,30	
	ONERI STRAORDINARIO	1.586,00	
	SPESE SEGRETARIO COMUNALE	0.000,00	
D)	TOTALE SPESE SOGGETTE AL LIMITE NON RICOMPRESE NELLA DOTAZIONE ORGANICA	41.781,32	
E = C+D	TOTALE SPESA	308.536,64	

LIMITE TRIENNIO MEDIA 2011 – 2013 ART. 1 -COMMA 557 QUATER L. 296/	387.218,49
---	-------------------

Verifica della coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio.

Si è poi preceduto alla verifica di coerenza tra la spesa prevedibile per esercizio finanziario in conseguenza all'attuazione del piano del fabbisogno, al netto delle cessazioni previste, con gli stanziamenti previsti a bilancio, come risulta dal prospetto seguente.

	2025	2026	2027
Spesa attuazione piano *	411.904,72	411.904,72	411.904,72
Stanziamenti di bilancio	241.021,00	350.000,00	350.000,00

PROIEZIONE TRIENNALE 2025/2027	2025	2026	2027
% DI INCREMENTO DELLA SPESA DEL PERSONALE DA TABELLA 2 DM	35%	35%	35%

INCREMENTO EFFETTIVO DELLA SPESA PER NUOVE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO (AL DI FUORI DELLA MEDIA DI SPESA 2011-2013)	164.406,23 €	164.406,23 €	164.406,23 €
IL DATO INDICA LA SPESA DI PERSONALE "dell'ultimo rendiconto approvato" A CUI è SOMMATA IL VALORE DI INCREMENTO DELLA SPESA PER NUOVE ASSUNZIONI DEFINITA DAL DM.	491.553,97 €	491.553,97 €	491.553,97 €

Il rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Secondo l'attuale quadro normativo vige il principio del pareggio di bilancio che ha sostituito dal 2016, il patto di stabilità.

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà assicurare una sana gestione ovvero deve conseguire un SALDO NON NEGATIVO in termini di COMPETENZA tra le entrate finali (nelle entrate finali NON ci sono l'accensione di prestiti) e le spese finali (nelle spese finali non ci sono le quote capitale per il rimborso di prestiti).

Per gli anni 2017_2019 la Legge di Bilancio 2017 ha previsto L'INCLUSIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO _ Entrata e spesa, al netto della quota derivante da indebitamento.

A legge di bilancio per il 2019 ha disegnato uno scenario in maniera più favorevole per le Amministrazioni locali. L'equilibrio finanziario degli enti, da garantire attraverso il raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio NON NEGATIVO, sarà misurato solo dalle norme del D.LGS 118/2011 e dal TUEL. Potranno dunque essere liberamente impiegati gli avanzi di amministrazione (cfr art. 187 del TUEL), e il fondo pluriennale vincolato, anche se derivante da debito, per la cui contrazione occorrerà rispettare gli ordinari vincoli del TUEL. Nella determinazione del nuovo equilibrio di finanza pubblica, concorreranno, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli), anche le seguenti voci:

- a) Il FPV di entrata e di spesa a prescindere dalla fonte di finanziamento
- b) L'avanzo ed il disavanzo di amministrazione
- c) Le entrate da accensioni di prestiti e le spese per il rimborso di mutui

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà operare al fine di assicurare il rispetto degli stessi attraverso un'attenta gestione della programmazione ed un costante monitoraggio degli accertamenti e degli impegni

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata ad un costante monitoraggio delle riscossioni in relazione al programma dei pagamenti per valutare prontamente gli scostamenti e proporre eventuali manovre di rientro ai fini del rispetto degli equilibri oltre che all'ottimizzazione della gestione e recupero delle entrate, mediante accelerazione dei tempi di riscossione ordinaria e coattiva, al fine di garantire la necessaria liquidità di cassa e non dover ricorrere all'anticipazione di tesoreria, se per fronteggiare eccezionali e momentanee carenze di liquidità, per consentire il rispetto dei tempi medi dei pagamenti e ridurre la pressione fiscale.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

Tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata.

L'ente ha rispettato nell'anno 2024 e anni precedenti gli Equilibri di Bilancio ed i vincoli di finanza pubblica e si presume il permanere degli stessi per l'anno 2025-2027 come da prospetto di seguito riportato.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO				
ENTRATA	Previsione 2025		Previsione 2026	Previsione 2027
	Competenza	Cassa		
Avanzo di amministrazione	0,00	0	0	0
Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0	0	0
Titolo 1	827.000,00	797.194,19	816.000,00	816.000,00
Titolo 2	324.150,00	363.584,71	319.150,00	319.150,00
Titolo 3	631.981,00	846.314,20	626.981,00	626.981,00
Titolo 4	1.045.000,00	2.923.018,01	995.000,00	995.000,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	8.509,30	0,00	0,00
Titolo 7	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 9	500.000,00	508.770,16	500.000,00	500.000,00
Totale	3.528.131,00	4.882.111,11	3.457.131,00	3.457.131,00

SPESA	Previsione 2025		Previsione 2026	Previsione 2027
	Competenza	Cassa		
Titolo 1	1.597.131,00	1.971.616,59	1.606.131,00	1.606.131,00
Titolo 2	1.095.000,00	3.239.488,55	1.015.000,00	1.015.000,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	136.000,00	132.000,00	136.000,00	136.000,00
Titolo 5	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Titolo 7	500.000,00	505.532,12	500.000,00	500.000,00
Totale	3.528.131,00	6.048.637,26	3.457.131,00	3.457.131,00

ALLEGATI AL DUP 2025-2027

Allegato 1 - Piano triennale delle Opere Pubbliche (schede A-B-C-D-E-F)

Allegato 2 - Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi (schede G-H-I)